

Episodio di Corbola 17-12-1944

Nome del Compilatore: Davide Guarnieri

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
	Corbola	Rovigo	Veneto

Data iniziale: 17 dicembre 1944

Data finale: 17 dicembre 1944

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S.	Ign
1	1			1									

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
	1					

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

Elenco delle vittime decedute (con indicazioni anagrafiche, tipologie)

Salvatore Calì, ex carabiniere giunto da Padova

Altre note sulle vittime:

insieme al Calì viene catturato e impiccato anche un pilota americano.

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Descrizione sintetica (max. 2000 battute)

Elementi della Brigata nera di Adriano Polesine, al comando del tenente Antonio Rinaldi, catturarono il carabiniere sbandato Salvatore Calì a Oca di Taglio di Po. Faceva parte della banda Boccato. Egisto Girotti, nel dopoguerra, dichiarò di aver assistito alle torture inferte al carabiniere: «(...) consistevano nel legargli le mani all'indietro e con una corda sollevarlo da terra, svestendolo completamente e con un ferro rovente lo scottavano in tutto il corpo e con un nervo veniva frustato al viso, alle tempie, alle spalle». Le testimonianze parlano anche di percosse e torture inferte anche da degli uomini della brigata nera di Mesola (Ferrara). Fu sottoposto a un processo sommario dinnanzi ai brigatisti

neri Francesco Santacroce, Antonio Rinaldi e Mario Turrini: elencò le azioni a cui aveva partecipato ed in particolare di essere stato presente all'uccisione di Angelo Pagani. Il verbale di tale procedimento venne inviato a Rovigo, da dove giunse la sentenza di morte.

La scelta di chi avrebbe proceduto alla sua impiccagione venne affidata alla sorte: se la giocarono i brigatisti neri Aldo Pavin, Nello Tampieri e Luigi Bordon. Toccò a quest'ultimo che prima, nel tragitto verso Corbola, bastonò Calì. Il 17 dicembre 1944 alla esecuzione presero parte 10 militi della BN di Ariano al comando del tenente Antonio Rinaldi. Il cadavere venne poi legato ad un palo telegrafico. Dopo alcune ore, legato ad un camion, fu trascinato ad Adria, ed esposto in piazza Duomo per circa 24 ore. Tra le labbra del cadavere, in segno di spregio, fu posta una sigaretta. I militi della compagnia OP di Adria costrinsero la popolazione che transitava sulla piazza a sputare sul corpo.

Modalità dell'episodio: impiccagione

Violenze connesse all'episodio: torture

Tipologia: punitiva

Esposizione di cadaveri **x**
Occultamento/distruzione cadaveri **□**

II. RESPONSABILI

ITALIANI

Ruolo e reparto: *Brigate Nere di Ariano Polesine*

Nomi: *Luigi Bordon, Antonio Rinaldi, Nello Tampieri*

Note sui presunti responsabili:

Luigi Bordon (BN Ariano Polesine), nato a Rovigo il 13 marzo 1914, autore dell'omicidio

Antonio Rinaldi (comandante BN Ariano Polesine), nato a S. Giorgio di Piano (Bologna) l'11 ottobre 1914, collaboratore. Era stato ufficiale dell'esercito italiano sino all'8 settembre 1943. Internato in Polonia, rientra in Italia con la divisione Monterosa e diviene il comandante della Brigata Nera di Ariano Polesine. Torturerà antifascisti e soldati alleati. Sparerà il colpo di grazia al Sergente RAF Arthur Banks.

Nello Tampieri (BN Ariano Polesine): nato a Codigoro (Ferrara) il 31 maggio 1904. *Coniugato, padre di sei figli, facchino, analfabeta. Fu scritto sia al PNF sia al PFR. Fece arte delle BN.*

Dichiarò di essere entrato nella GNR di Ariano Polesine (RO) dopo 3 o 4 mesi dalla nascita di quel reparto. Successivamente entrò anche nelle BN prestando solo servizio di ordine pubblico. Negò di aver mai preso parte a rastrellamenti. Disse che Salvatore Calì fu trasportato da Ariano a Corbola su un camoin della BN ariane e che il tenente delle BN Rinaldi a minacciarlo con una pistola per farlo a salire con l'ex carabiniere. Negò di aver tirato a sorte durante il viaggio con Luigi Bordon per decidere chi avrebbe impiccato Calì e di avere torturato quest'ultimo. Smentì anche di essere tornato a Corbola con la giacca insanguinata

Fu accusato di collaborazionismo e dell'omicidio di Salvatore Calì: fu assolto da quest'ultima accusa, mentre venne riconosciuto colpevole di collaborazionismo. La condanna fu, però, diminuita per vizio parziale di mente e conteggiata in 6 anni di reclusione oltre all'interdizione perpetua dai pubblici ed alla confisca dei beni. Successivamente gli furono condonati cinque anni della pena inflitta.

Nel dopoguerra gli fu amnistiata una condanna per invasione di terreni nel 1954. Politicamente era vicino al PCI.

Estremi e Note sui procedimenti:

Il Rinaldi venne accusato di aver cagionato la morte del Calì mediante impiccagione con l'aggravante della premeditazione, sevizie e crudeltà. Il 15 giugno 1945 la CAS di Rovigo lo condannò alla pena capitale mediante fucilazione per gli omicidi aggravati del pilota inglese Arthur Banks e Salvatore Calì reati che, se presi singolarmente, avrebbero previsto l'ergastolo. Il 6 luglio 1945 la Cassazione respinse il ricorso; stessa sorte toccò alla richiesta di grazia. La sentenza capitale fu eseguita il 28 agosto 1945 alle ore 6.11. Fu condannato anche per vilipendio di cadavere.

Il 18 febbraio 1947 Luigi Bordon, accusato di omicidio venne assolto dall'accusa di omicidio premeditato per insufficienza di prove ed immediatamente scarcerato.

Nello Tampieri il 19 settembre 1946 venne assolto dall'accusa di omicidio di Salvatore Calì, ma condannato per torture ai patrioti a sei anni (con la diminuzione a sei anni per il vizio parziale di mente) di cui cinque condonati.

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

Lapide con fotografia ad Adria in corso Vittorio Emanuele II, 3 con il seguente testo:

Città di Adria./A/Calì Salvatore/Carabiniere/Trucidato dai nazifascisti

Musei e/o luoghi della memoria:

Onorificenze

Commemorazioni

Note sulla memoria

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

Gianni Sparapan, *Adria partigiana*, Minelliana, Rovigo, pp. 130, 134-136,
Fascisti e collaborazionisti nel Polesine durante l'occupazione tedesca, a cura di Gianni Sparapan, Marsilio,
Venezia, 1997, pp. 92, 100, 108, 110, 270, 281
Guida ai luoghi della memoria in Polesine 1943-1945, a cura di Laura Fasolin, s.d., p. 34

Fonti archivistiche:

ASRovigo, Registro delle sentenze penali della Corte d'Assise, n.1/1945
ASRovigo, Corte d'Assise Straordinaria, procedimento contro Luigi Bordon, b. 14, f. 332
ASRovigo, Corte d'Assise Straordinaria, procedimento contro Nello Tampieri, b. 10, f. 300
ASFerrara, Questura, gabinetto, categoria A8, 1° versamento, b. 129, f. 4426
AUSSME, N 1/11, b. 2131

Sitografia e multimedia:

Altro:

V. ANNOTAZIONI

VI. CREDITS

Laura Fasolin